



**COMUNE DI RIVA DEL GARDA**

PROVINCIA DI TRENTO

CAP 38066

Telefoni (0464) 573888 - Telefax (0464) 552410

Codice Fiscale 84001170228

Partita I.V.A. 00324760222

Prot. n. 201500007969 - PERORCC2014

Riva del Garda, 14.04.2015

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**  
**al**  
**CODICE DI COMPORTAMENTO DEI**  
**DIPENDENTI DEL COMUNE DI RIVA DEL GARDA**

L'intesa raggiunta tra Governo, Regioni ed Enti Locali in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha stabilito che gli enti locali adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d. lgs. n. 165 del 2001 tenendo conto della disciplina dettata dal Codice approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, che rappresenta il codice di comportamento generalmente applicabile nel pubblico impiego privatizzato, pur facendo salve le attribuzioni derivanti dagli Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di personale.

In adempimento alle sopra citate prescrizioni, attuando una procedura "*aperta alla partecipazione*", in data 29 ottobre 2014 è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente – Sezione notizie - una bozza di Codice di comportamento, al fine di raccogliere, a seguito del coinvolgimento dei potenziali soggetti interessati, eventuali proposte od osservazioni, da far pervenire entro il 1 dicembre 2014.

Una specifica comunicazione in tal senso è stata effettuata:

- al Consorzio dei Comuni Trentini;
- alla Rappresentanza Sindacale Aziendale;
- alle Organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti CGIL, CISL, UIL, FeNALT, Dirpat e - Unione dei Segretari comunali e comprensoriali;
- al Nucleo di Valutazione del Comune di Riva del Garda;
- alle Società controllate: APM, Lido di Riva del Garda, AGS e GestEL;

Nel periodo di pubblicazione intercorso tra il 29 ottobre 2014 e l'1 dicembre 2014, non è pervenuta alcuna osservazione in merito alla bozza del codice di comportamento nel testo pubblicato, che è stato quindi definitivamente adottato con deliberazione della Giunta municipale dd. 2 dicembre 2014 n. 1392.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'area non dirigenziale, di cui all'Allegato N/1 al CCPL 2002-2005 di data 20.10.2003 ed il Codice di

comportamento dei dipendenti dell'area dirigenziale di cui all'Allegato A al CCPL 2002-2005 di data 27.12.2005 hanno cessato di avere efficacia con l'entrata in vigore del nuovo Codice di Comportamento, a far data dalla pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'ente.

Il Codice è ora unico e applicabile sia ai dipendenti che ai dirigenti.

Il Codice di comportamento è stato pubblicato, come disposto dalla Giunta municipale, sul sito istituzionale del Comune in data 06.03.2015 e, pertanto, nella medesima data è entrato in vigore.

Il codice stesso è attualmente pubblicato sia nella sezione *Comune/Documenti/disciplinari* che nella sezione *Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione*.

Il link relativo alla pubblicazione del suddetto codice di comportamento unitamente a quello relativo alla pubblicazione della presente relazione illustrativa, sarà inoltre inviato, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera d) della legge 6.11.2012, n. 190 alla Civit – Anac, come da comunicato della Civit – Anac stessa dd. 25.11.2013.

Il Codice di comportamento è strutturato in coerenza con le indicazioni fornite dalle linee guida di cui alla delibera Civit – Anac n. 75/2013.

Lo stesso è composto da 18 articoli, come segue:

Art. 1 Disposizioni di carattere generale

Art. 2 Estensione dell'ambito soggettivo di applicazione Codice

Art. 3 Principi generali

Art. 4 Regali e altre utilità

Art. 5 Partecipazione ad associazioni e altre organizzazioni

Art. 6 Trasparenza negli interessi finanziari

Art. 7 Obbligo di astensione

Art. 8 Prevenzione della corruzione

Art. 9 Trasparenza e tracciabilità

Art. 10 Comportamento nella vita sociale

Art. 11 Comportamento in servizio

Art. 12 Rapporti con il pubblico

Art. 13 Disposizioni particolari per i funzionari P.O./dirigenti/segretario comunale

Art. 14 Contratti

Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Art. 16 Obblighi connessi alla valutazione dei risultati

Art. 17 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

Art. 18 Pubblicità ed entrata in vigore.

Le principali novità introdotte nel Codice sono le seguenti:

1. estensione dei contenuti del Codice per quanto compatibile e attraverso inserimento nei relativi contratti, anche a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;

2. divieto di chiedere e/o accettare per sé o per altri regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, con introduzione del limite fissato in un valore complessivamente non superiore a 100 euro annui per ciascun donante e nel limite massimo complessivo di 200 euro annui;

3. individuazione di una procedura scritta per l'astensione del dipendente in caso di

conflitto di interessi con relativa verifica da parte del Responsabile dell'Area di appartenenza;

4. inserimento di misure e strumenti di prevenzione della corruzione, richiamando ciascun dipendente al rispetto delle prescrizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione ed a collaborare attivamente nella prevenzione della corruzione;

5. applicabilità ai dirigenti e al segretario comunale del medesimo Codice di comportamento dei dipendenti dell'area non dirigenziale, con l'aggiunta di alcuni obblighi applicabili solo ai funzionari di P.O./dirigenti e segretario comunale.

Come per i precedenti codici, la violazione degli obblighi contenuti nel nuovo Codice di Comportamento costituisce fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del relativo procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive per alcune violazioni elencate direttamente nel Codice.

Il Segretario generale  
Responsabile della prevenzione della corruzione  
(f.to dott.ssa Lorenza Moresco)